



CONSOLATO GENERALE
D'ITALIA A FIUME

Li SETTIMANA
DELLA LINGUA
ITALIANA
NEL MONDO

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA
XIX EDIZIONE DELLA SETTIMANA
DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO



GIORNATE DELLA
CULTURA
ITALIANA
DEL CONSOLATO
GENERALE D'ITALIA A FIUME
21 - 27 ottobre 2019



Mercoledì 23 ottobre, ore 10.00
Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università
degli Studi di Fiume, aula 006 (piano terra)
**Dott. Giulio Settimo
e Dott. Mirko Soldano:**
**"Il Palcoscenico, strumento
di divulgazione"** **ENTRATA LIBERA**

MEDIA PARTNER: **laVoce**

130
anni
dal primo numero
75 anni ogni giorno con voi

Fondata nel 1889. Esce ininterrottamente dal 1944. Si stampa a Fiume. In edicola da lunedì a sabato (22.657)

laVoce del popolo

www.lavoce.hr



Quotidiano italiano dell'Istria e del Quarnero  **MERCOLEDÌ**
23 ottobre 2019 | Anno 75 | N. 245 | Kn 7,00 | Slovenia: 0,90 € | Italia: 1,10 €

Strasburgo. La Croazia ha i requisiti per aderire allo Spazio Schengen

SHUTTERSTOCK

Via libera

La Commissione europea ha espresso parere favorevole sull'idoneità della Croazia a entrare a far parte dello Spazio Schengen. I Banski dvori hanno definito storica la decisione. Zagabria deve ora convincere i singoli Paesi Schengen ad accoglierla nelle loro file.

Moreno Vrancich | Pagina 3

IVOR HRELJANOVIĆ



Vera Begić. Oggi la sentenza per l'incidente mortale

La parola passa ai giudici polesi

Marko Mrdenović | Pagina 14

oggi nel giornale

Fiume. Ivona Milinović Ci ricasca. Ennesima gaffe

Dopo l'uscita sciovinista contro la minoranza serba, Ivona Milinović (HDZ), ora punta il dito contro gli organizzatori della manifestazione in sostegno delle vittime di violenza e abusi sessuali.

Pagina 9

Iniziative. Studenti del Lazio in Istria per dire «Io ricordo»



Una comitiva di studenti laziali e una delegazione del Consiglio regionale del Lazio, accompagnati dai rappresentanti dell'ANVG di Roma, ha fatto tappa ieri a Pola e Rovigno. Oggi sono attesi a Fiume.

Pagina 13

Punti di vista

Diritto italiano sinergie e toponimi

di Christiana Babić

Utilizzo del codice linguistico italiano per approfondire la conoscenza del diritto italiano in un'ottica di arricchimento culturale contribuendo al contempo a favorire gli scambi economico-commerciali. È quanto, da anni, avviene a Fiume nelle aule della Facoltà di Giurisprudenza grazie a un'iniziativa denominata "Introduzione allo studio del diritto italiano". Un valore aggiunto che la realtà universitaria ha voluto proporre agli studenti, ma anche agli ex studenti che oggi sono operatori del diritto, dimostrando una rara capacità di apertura e di rispetto delle necessità e ambizioni del territorio nel quale opera.

Un corso teso a favorire il dialogo e gli scambi che non ha mancato di ottenere apprezzamenti e risultati importanti. Prova ne è il suo durare nel tempo con invariata capacità attrattiva in una società in cui ci si stanca presto di tutto, anche della novità più squisita.

Segue a pagina 3

SUPPLEMENTO



I messaggi criptici dei writer

Graffiti fiumani L'arte di facciata



Virna Baraba | Pagina 11

Società

I Sindacati e le caste

In Croazia 1,3 milioni di addetti del settore reale devono "sfamare" 1,2 milioni di pensionati e 240mila dipendenti pubblici e statali. Alcuni sociologi avvertono che le rivendicazioni sindacali rischiano di creare divisioni nella società. Per evitare la nascita di caste gli esperti sollecitano a ripartire in modo più equo la pressione fiscale, tassando di più i beni da rendita, quali gli alloggi turistici o i terreni agricoli incolti.

Krsto Babić | Pagina 4

orlanderie

Il Rijeka singhiozza, gli arbitri di più

Orlando Rivetti | Pagina 27



Schengen: sì della Commissione UE alla **Croazia**

Zagabria ha superato il primo ostacolo nel conseguimento di un traguardo considerato d'importanza strategica

STRASBURGO

La Croazia ha le carte in regola per aderire all'Area Schengen. Ad affermarlo è la Commissione europea, che ha invitato il Consiglio d'Europa ad accettare la Croazia all'interno della zona nella quale i controlli alle frontiere tra gli Stati membri dell'UE (più la Svizzera) sono aboliti. "La Commissione europea, visto il processo di adesione allo Spazio Schengen, avviato da parte di Zagabria nel 2016, ritiene che la Croazia abbia messo in atto tutte le misure necessarie a rispettare le regole Schengen, ossia che tutti i criteri per l'adesione siano stati soddisfatti", si legge in una nota diffusa ieri dalla Commissione Juncker, la

quale ha specificato anche che la Croazia dovrà continuare su questa strada anche in futuro, in modo particolare nel campo del controllo delle frontiere esterne dell'UE.

Gli sforzi della Croazia per entrare nell'Area Schengen sono stati elogiati dal presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker. "Voglio lodare la Croazia per i suoi sforzi e per la sua tenacia nell'adempiere a tutte le richieste necessarie per entrare a far parte di Schengen. È soltanto attraverso la conservazione dell'unità e attraverso la comunità che ne consegue possiamo assicurare un'Area Schengen più forte. Conscio di questo credo che i Paesi membri faranno le mosse



I rapporti tra Andrej Plenković e Jean-Claude Juncker sono sempre stati molto cordiali

giuste affinché la Croazia inizi presto a far parte dell'Area Schengen", ha affermato Juncker. Un messaggio analogo è stato inviato anche dal commissario per gli Affari interni, Dimitris Avramopoulos. "Schengen è una delle conquiste più importanti dell'UE. Ora che la Croazia ha intrapreso tutte le misure per assicurare le condizioni richieste, noi dobbiamo riconoscere questo fatto e affermare che la Croazia contribuirà al rafforzamento dei confini esterni dell'UE proteggendoli meglio", ha dichiarato Avramopoulos. Per l'entrata di un Paese nello Spazio Schengen uno dei requisiti fondamentali è la dimostrazione di saper gestire le frontiere esterne della comunità nel migliore dei modi. Si tratta di un'assunzione di responsabilità al posto degli altri Paesi. La Croazia ha dimostrato di soddisfare i criteri richiesti. Ma ciò non basta. La luce verde della Commissione europea rappresenta soltanto il primo

passo nella complessa procedura di allargamento della Zona Schengen. Il via libera definitivo a Zagabria dipenderà dalla volontà dei singoli Paesi Schengen, che in materia hanno diritto di veto. Difatti, la Romania e la Bulgaria, pur avendo soddisfatto già nel 2011 i requisiti tecnici per l'ammissione non hanno potuto ancora aderire a Schengen. Il meccanismo è tale che in questo momento è impossibile dire quando la Croazia potrà entrare nell'area Schengen, anche a causa della contrarietà manifestata dalla Slovenia a causa del contenzioso sul Golfo di Pirano, ossia sull'esito dell'arbitrato sui confini. Il primo ministro croato, Andrej Plenković, ha definito di valenza storica la decisione della Commissione europea. Per quanto concerne i rapporti con la Slovenia, il capo del Governo ha ribadito che Zagabria è fermamente intenzionata a risolvere le dispute con Lubiana, ma a livello bilaterale.

Moreno Vrancich



Il ministro della Difesa sloveno ha schivato le domande dei giornalisti croati *Karl Erjavec ricevuto a Zagabria da Damir Krstičević*

ZAGABRIA | Il ministro sloveno della Difesa, Karl Erjavec, noto per aver criticato a più riprese la Croazia a causa del contenzioso sui confini, non ha voluto commentare se Zagabria sia pronta o meno per entrare nell'Area Schengen. Erjavec è giunto in Croazia per incontrare il suo omologo, Damir Krstičević, per la quarta volta, mantenendo così la continuità delle riunioni in cui "la nostra collaborazione è ai massimi livelli". Il ministro sloveno ha sottolineato che "nel campo della difesa e della sicurezza, la Croazia è molto ben preparata per presiedere l'UE all'inizio del prossimo anno", aggiungendo di parlare per esperienza, visto che ricopriva la funzione di ministro della Difesa quando la Slovenia presiedeva l'UE.

Krstičević ha rilevato che la collaborazione dei due Stati si può osservare nelle esercitazioni militari comuni, nella formazione delle truppe, come pure nel progetto di instaurazione del Centro multinazionale per l'addestramento degli equipaggi di elicotteri per le necessità delle forze aeree speciali. Un progetto, quest'ultimo, targato NATO e nel quale al fianco di Zagabria saranno incluse pure Lubiana, Budapest e Sofia. Il primo Centro



Damir Krstičević e Karl Erjavec

della NATO a sorgere in Croazia avrà sede alla Base aeronautica di Zemunik, nell'entroterra di Zara. Krstičević ha annunciato che l'impianto "sarà nel pieno delle sue capacità operative alla fine del 2021".

Nel corso della conferenza stampa alla conclusione dell'incontro, Erjavec ha evitato a più riprese di rispondere alla domanda inerenti al processo di ammissione della Croazia nella zona Schengen. "La vostra domanda non è nelle

competenze di un ministro della Difesa", ha affermato colui che per tre mandati è stato il ministro degli Esteri della Repubblica di Slovenia. La decisione della Corte permanente di arbitrato (CPA) sul confine croato-sloveno risale proprio al periodo quando era Erjavec a ricoprire il ruolo di capo della diplomazia di Lubiana. Anche lo scandalo inerente ai colloqui tra l'arbitro sloveno e una dipendente del ministero degli Affari esteri sloveno, che spinsero



Gli ufficiali croati salutano l'ospite sloveno

Zagabria a ritirarsi dall'arbitrato risale al periodo trascorso da Erjavec al timone del Ministero degli Affari esteri sloveno. Inoltre, fu proprio Erjavec, dopo la pubblicazione della decisione della CPA ad affermare che la Slovenia avrebbe dovuto procedere subito a schierare i suoi agenti lungo la linea di demarcazione fissata dalla CPA nel Golfo di Pirano. Ieri, invece ha dichiarato che da quei fatti "sono trascorsi due anni. Oggi sono qui in veste di ministro della Difesa". Krstičević, dal canto suo ha affermato che la Croazia è pronta a entrare nella zona Schengen, avendo adempito alle condizioni necessarie e che è in attesa di una decisione positiva della Commissione. (erb)

DALLA PRIMA PAGINA

Diritto italiano, sinergie e toponimi

A giorni sarà inaugurata la sesta edizione, che proporrà il decimo ciclo di lezioni. Anche questa volta il corso beneficia di un contributo finanziario del governo italiano ai sensi della legge 73 (e successive estensioni) in applicazione delle Convenzioni MAECI-UI-UPT. Anche questa volta il corso gratuito è realizzato con il supporto dell'Unione Italiana e sotto l'alto patrocinio del Consolato generale d'Italia a Fiume. Sono previsti quattro giorni di lezione, interamente in lingua italiana, dedicati a varie sfaccettature del sistema giuridico italiano, la cui importanza è ben nota anche in ambienti esterni al mondo accademico. A introdurre i lavori sono, come sempre avvenuto anche in passato, invitati anche i rappresentanti dell'Unione Italiana. Tutto questo però potrebbe non bastare. Quest'anno l'accento potrebbe cadere su alcuni contenuti riportati nel manifesto del corso circolato nei giorni scorsi. Per essere precisi a finire sotto la lente è stata la dicitura Rijeka (e non Fiume) posta accanto a Università e a Facoltà di Giurisprudenza, piuttosto che sui risultati e sugli effetti positivi ottenuti negli anni e sulle sinergie che si sono create (e che portano risultati utili a tutti, nessuno escluso).

Da parte nostra abbiamo chiesto un commento al Console generale d'Italia a Fiume, Paolo Palminteri. "Nel mettere in evidenza l'uso del toponimo Rijeka, invece di Fiume, nella traduzione italiana del manifesto si arriva alla conclusione che l'iniziativa non meriti alcun sostegno da parte italiana. Mi sembra una conclusione assai ingenerosa, probabilmente frutto di una non sufficiente informazione sui risultati di questo corso, attivo sin dal 2014. Grazie ad esso, circa 25 relatori italiani sono stati invitati a tenere lezioni alla Facoltà di Giurisprudenza, a un pubblico di oltre 170 tra studenti e operatori del diritto. Si è dunque trattato di un utilissimo strumento di promozione della lingua e del sistema giuridico italiano. Nel corso degli anni sono stati infatti trattati temi appartenenti a tutti i settori del diritto, dal civile al penale, dall'amministrativo all'internazionale", ci ha detto.

"Grazie a questo corso e ai fruttuosi contatti che produce - ha proseguito il Console generale Palminteri -, l'Università di Camerino e la Facoltà di Fiume hanno elaborato un innovativo progetto sul diritto di famiglia, finanziato dalla Commissione europea e in corso già da un anno. E grazie alla frequentazione di questo corso, molti studenti croati hanno scelto di partecipare al progetto Erasmus presso Università italiane". Quanto al contributo dell'Unione Italiana: "È di 2.000 euro, lo 0,03 per cento del suo bilancio 2019, meno della metà di quanto costano le coppe e le medaglie per le attività sportive." A comprova che a volte l'effetto ottenuto vale molto di più dello sforzo finanziario profuso.

Christiana Babić